



*Sindacato Autonomo
Vigilanza Privata*

LE TRE SCIMMIETTE

Tre scimmiette, che fino ad oggi non hanno visto, sentito e parlato se non con gli occhi, le orecchie e la bocca dei “padroni”, si destano dall’improvviso sonno per proclamare, all’Urbe e al mondo intero, il peso ed il valore della loro pretesa coerenza nella difesa del “lavoro” dei dipendenti del più prestigioso Istituto di vigilanza della Capitale.

Le tre scimmiette hanno la memoria corta e anche un senso di colpa da nascondere: non ricordano quando, d’accordo con i capoccioni, accreditavano come panacea la patacca della “cooperativizzazione” forzata dei lavoratori dell’ANCR-IVU, con perdita della garanzia (assicurata dal Ministero del Lavoro!) della “stabilità del posto”, con gravissimi rischi per la nostra liquidazione e con una decurtazione secca (in termini di quote da pagare) di 4200 €

Bel modo, il loro, di salvaguardare “il bene primo” del lavoro.

Poiché i lavoratori non hanno abboccato al primo tranello, ecco che le servili scimmiette si prestano come esca anche per il secondo: accreditando chi qualifica l’IVU come “ramo d’azienda” dell’ANCR, si presentano al Ministero dell’Industria per “liquidare” l’Ente morale per il quale prestiamo servizio, accettando vergognose ed onerosissime (ovviamente solo per noi lavoratori!) condizioni di cessione ad un neocostituito e sconosciuto “Consorzio Pegaso”, riferibile a davvero discutibili personaggi del mondo dell’imprenditoria.

Non hanno protestato, le tre scimmiette, quando l’Istituto ha iniziato a perdere i suoi servizi (magari senza nemmeno presentarsi alle gare) che sono spesso finiti nelle “mani dei soliti noti”. Né hanno mosso ciglio quando l’INPS, che pure fruisce dei servizi dell’ANCR-IVU, ha tenuto nei confronti dell’Ente e dei suoi lavoratori condotte penalizzanti. Non vedo, non sento, non parlo!

Le scimmiette attaccano ora, vigliaccamente, alcuni dei (pochi) politici che, come gli Onorevoli Angelo Bonelli, Alberto Burgio, Paolo Cento, Gianni Pagliarini e Rosa Rinaldi, ci hanno dato una mano per evitare che noi e tutto l’Istituto fossimo “venduti” al peggiore offerente.

Forse parlano, ancora una volta, per conto dei padroni, di coloro che, con i loro compromessi e con la loro mala gestione, hanno causato e/o aggravato la crisi dell’Istituto. Danno voce ai responsabili, diretti ed indiretti, di una serie di folli dismissioni di beni e partecipazioni di pregio dell’ANCR – che avrebbero dovuto essere le garanzie del nostro futuro di lavoratori - contro davvero vile contropartita, a chi, in Tribunale penale, sosteneva la natura pubblicistica dell’ANCR-IVU e poi, nelle stanze dei Ministeri, cianciava di “ramo d’azienda”.

Povere scimmiette! Pensano che i lavoratori siano davvero loro burattini, incapaci di capire e di difendersi dai loro vuoti giri di parole e da certi vecchi “mezzucci” per carpire consensi.

L’aria è cambiata, anche se la strada per giungere al salvataggio dell’ANCR-IVU è ancora lunga, difficile ed incerta. Finalmente, però, c’è qualcuno che, come il SAVIP, difende davvero gli interessi dei lavoratori e non scende ad oscuri patti sottobanco con nessuno.

Chiarezza e coerenza non sono fatte di chiacchiere, ma di azioni coerenti e partecipate: la nostra storia, scritta nero su bianco negli interventi che, fin dai primi mesi del 2005, tutti i lavoratori hanno potuto leggere e nelle coerenti azioni che sono seguite, parla chiaro:

SAVIP è informazione, verità, diritti, lotta e lavoro.

Roma, 6 novembre 2006

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Vincenzo del Vicario

Vincenzo del Vicario